

La Casa Del Signore Dedicata

Versetto chiave: “E i figli d’Israele, i sacerdoti ei leviti, e il resto dei figli della cattività, osservarono con gioia la dedicazione di questa casa di Dio”.—Esdra 6:16

***Scrittura scelta:
Esdra 6:16-22***

probabilmente non sarebbe stata completata.—Esdra 6:14

Allo stesso modo, in qualsiasi servizio che possiamo impegnarci per il Signore, non siamo sufficienti da soli per portare a termine il compito. Noi, come fece Israele, dobbiamo rivolgerci ai nostri leader spirituali, Gesù e ai Suoi apostoli, per ricevere incoraggiamento e forza per compiere l’opera che il Padre celeste vorrebbe che facessimo. “Non che siamo sufficienti di noi stessi per pensare qualsiasi cosa come di noi stessi; ma la nostra sufficienza è da Dio”.—2 Cor. 3:5

Allo stesso modo, nelle nostre esperienze quotidiane di vita, dobbiamo fare affidamento sull’aiuto di Dio attraverso la preghiera e la supplica a Lui. “Veniamo dunque coraggiosamente al trono della grazia, per ottenere

ERANO PASSATI QUASI vent’anni da quando Ciro, Re di Persia, aveva emesso il proclama che gli Ebrei tornavano in patria e ricostruivano il loro tempio che era stato distrutto dall’esercito Babilonese. Ora i lavori di ricostruzione erano terminati e il tempio era terminato. Se non fosse stato per l’aiuto di Dio nel provvedere alla guida del sacerdote Giosuè e di Zorobabele capo della tribù di Giuda, nonché per l’incoraggiamento dei profeti Aggeo e Zaccaria, l’opera molto

misericordia e trovare grazia per aiutare nel momento del bisogno". (Ebr. 4:16) Paolo se ne rese conto nella propria vita. Parlando della debolezza della sua vista, il Signore gli ricordava: "Ti basta la mia grazia, perché la mia forza si rende perfetta nella debolezza".—2 Cor. 12:7-9

Il nostro versetto chiave indica che tutti gli Ebrei che erano tornati dalla prigionia si unirono alla dedicazione del tempio ricostruito. L'evento è stato di grande gioia, ringraziamento e riflessione su quanto avevano potuto realizzare con l'aiuto del Signore. Secondo la divina provvidenza, il completamento e la dedicazione del tempio coincise con il primo mese dell'anno religioso degli Ebrei. Così è affermato: "I figli della cattività osservarono la pasqua il quattordicesimo giorno del primo mese. [...] E celebrava per sette giorni con gioia la festa degli azzimi, perché il Signore li aveva rallegrati e aveva rivolto loro il cuore del re d'Assiria [Persia], per rafforzare le loro mani nell'opera della casa di Dio".—Esdra 6:19,22

I figli d'Israele hanno dedicato il tempio con gioia. Come parte della cerimonia, offrivano "per sacrificio per il peccato per tutto Israele, dodici capri, secondo il numero delle tribù d'Israele", indicando che tutte e dodici le tribù erano rappresentate tra i prigionieri tornati.—vs. 16,17

Anche il popolo di Dio di oggi, i seguaci di Cristo, deve rallegrarsi nel dedicare la propria vita al Padre celeste. Si parla della Chiesa come della dimora di Dio, del Suo Tempio. "Non sapete che siete il tempio di Dio?" (1 Cor. 3:16) Essendo in questa condizione simbolica di "tempio", dovremmo continuamente nutrirci del Signore, prendendo parte alla sua verità, al suo esempio, alle sue parole e al suo carattere. Israele celebrava una festa di sette giorni, sette che significavano completezza o perfezione. Il nostro banchetto del Signore è ogni giorno, con tutta la nostra vita rappresentata come la festa completa di sette giorni sul pane "azzimo" della Verità. — 1 Cor. 5:8 ■